

IL DJ MALATO DOPO L'APPELLO A MATTARELLA

# Suicidio assistito Fabo in Svizzera: lasciatemi libero

Fabiano Antoniani, noto come dj Fabo, ora ha fretta di morire dopo che un incidente stradale nel 2014 lo ha fatto diventare cieco e tetraplegico. È in Svizzera per il suicidio assistito. Avrebbe voluto morire in Italia e lo ha chiesto anche al presidente della Repubblica. Poche ore prima della partenza, ha registrato un video con Marco Cappato, dell'Associazione

Luca Coscioni. Trentacinque secondi dolorosi, nei quali si vede Fabiano, con la testa adagiata su un cuscino a righe bianche e rosse. Ieri i sanitari hanno visitato Fabo e accertato la sua volontà di morire. Oggi ci sarà una nuova visita e Fabo dovrà ribadire la sua decisione di morire. Fino all'ultimo potrà cambiare idea.

alle pagine 2 e 3 **Fasano, Piccolillo**

Il viaggio in Svizzera assieme al radicale Cappato: «Aveva fretta di arrivare»  
L'ultimo video del dj cieco e tetraplegico: «Nessun parlamentare ha coraggio»

## Fabo nella clinica dei suicidi assistiti

**ROMA** «Durante il viaggio non ha detto nulla. Aveva solo fretta di arrivare». Marco Cappato è in Svizzera, vicino a Zurigo. Ha accompagnato Fabiano Antoniani, noto come dj Fabo, prima che un incidente stradale nel 2014 lo rendesse cieco e tetraplegico.

Fabo ha fretta di morire. Avrebbe voluto farlo in Italia e lo ha chiesto anche al presidente della Repubblica. Poche ore prima della partenza, ha registrato un video con Cappato, dell'Associazione Luca Coscioni. Trentacinque secondi dolorosi, nei quali si vede Fabiano che parla con difficoltà, con la testa adagiata su un cuscino a righe bianche e rosse. Accusa i politici di inerzia: «È una vergogna che nessuno dei parlamentari abbia il coraggio di mettere la faccia per una legge dedicata alle persone che soffrono e non possono morire a casa propria». Fabiano, non confidando più nei politici, la sua vita l'ha messa nelle mani dei medici di Dignitas, clinica svizzera che aiuta a morire chi lo vuole. Le cronache la chiamano impropriamente eutanasia, ma è suici-

dio assistito. O, come si dice a Zurigo, «assistenza medica alla morte volontaria».

Cinque ore di viaggio con amici e parenti. Se i medici daranno il via libera, saranno l'ultimo viaggio di Fabiano. Cappato non avrebbe voluto rendere pubblica la vicenda, ma sui social degli amici di dj Fabo già circolavano le prime notizie e non è stato più possibile tenere riservato questo momento.

Ieri i sanitari hanno visitato Fabo e accertato la sua volontà di morire. Oggi ci sarà una nuova visita e dovrà essere ribadita la volontà di morire. Fino all'ultimo Fabo potrà cambiare idea.

Dignitas (motto «Vivere degnamente, morire degnamente») aiuta a morire le persone che hanno malattie terminali o molto gravi e che producono sofferenze insopportabili. In Svizzera è legale. Chi aiuta non può intervenire direttamente (sarebbe eutanasia). Prepara un cocktail mortale (15 grammi di acqua, sodio e pentobarbital) e offre al paziente la sostanza, che addormenta. Trenta minuti dopo, il cuore smette

di battere. In questo caso, Fabo non potrà prendere il cocktail con le mani, perché è paralizzato. Lo farà con l'unica parte del corpo che riesce a muovere, la bocca.

Cappato non è nuovo a questi viaggi. Lo scorso anno accompagnò verso la morte Dominique Velati. Cappato si assume da radicale la responsabilità morale, giuridica e politica di aiutare chi vuole morire. Un peso tremendo: «Questo tipo di aiuto andrebbe riconosciuto a tutti. Invece di essere condannati a questo esilio della morte». Ma il Parlamento è fermo. Il 3 marzo del 2016 per la prima volta è cominciato il dibattito «in materia di eutanasia», ma si è subito arenato. Ci sono sei proposte di legge e una di iniziativa popolare nata per iniziativa dell'Associazione Luca Coscioni e dei radicali. In parallelo, va avanti il ddl sul Dat, le disposizioni anticipate di trattamento. Ma ci vorrà tempo. Fabo non ha voluto, né potuto aspettare. E già oggi o domani, potrebbe morire in esilio, a Zurigo.

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'appello a Mattarella



Signor presidente della Repubblica vorrei poter scegliere di morire, senza soffrire. Fatemi uscire da questa gabbia

19 gennaio 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le reazioni su Twitter



Marco Furlano  
@marcofurlano

Segui

Siamo un Paese in cui devi emigrare non solo per vivere, ma anche per decidere di morire. Un Paese incivile. #djfabo



Luca Bellinzona  
@LucaBellinzona

Segui

Vergognoso che in Italia non ci sia ancora una legge sul #eutanasialegale obblighi le persone come #DjFabo ad andare all'estero per morire



teresa de masi  
@TeresaDeMasi

Segui

Ma voi la riuscite ad immaginare una legge che impedisca ad una madre di accompagnare suo figlio verso la morte. Esiste: è in Italia #djfabo

## La vicenda

● Dj Fabo (vero nome: Fabiano Antoniani), 40 anni, ha un passato da broker e assicuratore. Poi ha scelto la musica

● È cieco e tetraplegico dalla notte del 13 giugno del 2014, quando rimase vittima di un terribile incidente stradale

● Di ritorno da un locale la sua auto impattò contro un'altra che procedeva sulla corsia